Festa di Ognissanti 1 novembre 2026

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Festa di Ognissanti – 1 novembre 2026

Sabato – 31 ottobre 2026
05:00- Messa della comunità italiana
06:00- Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei.

Domenica – 1 novembre 2026
10 :00- Messa della Comunità Italiana
11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 2 novembre- La Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti
08:30- Messa in italiano
19:00- Messa bilingue

Martedì, 3 novembre- San Martino di Porres, religioso
08:30- Defunti Giuditta Ventura e Giuseppe Di Giacomo (Figlia Rosina)
19:00- Messa memoriale- Defunto Cesare Mio- Due mesi dalla sua morte.

Mercoledì, 4 novembre- San Carlo Borromeo, vescovo
08:30- Defunto Michele Giuseppe Pasquale (Dalla moglie)

Giovedì, 5 novembre-Sant'Elisabetta, la madre di San Giovanni Battista
08:30- Defunto Romeo Ortenzi (Dalla moglie Rosina)
19:00 Messa memoriale- Defunto- Francesco Valentino – tre mesi dalla sua morte.

Venerdì, 6 novembre- San Leonardo di Noblac, il patrono dei prigionieri, dei prigionieri e delle partorienti
08:30- Defunti Eleonora e Emidio Cosenza
19:00- Messa per l'Associazione Cicalese di Montreal

Sabato, 7 novembre- San Villibrordo, apostolo dei Frisoni, missionario e vescovo normanno del VII secolo
08:30- Gruppo Mariano
04:00- Massa della comunità italiana
06:00- Messa Rito Géèz Eritrei

Lampada al Santissimo Sacramento: Carmela Rubertucci

Annunci

Domenica 1 novembre -Festa di Tutti i Santi e La Messa dei Caduti - Le Sante Messe seguiranno l'orario normale.
Lunedì 2 novembre - Giorno dei Morti - Messa italiana alle 8:30 e Messa bilingue alle 7pm.
Sabato 7 novembre- Le Messe del sabato della Comunità Italiana si terranno alle 4pm.
Sabato 7 novembre- **La Castagnata** si terrà nel salone parrocchiale alle ore **5:30 pm**- Prezzo $70 per adulti e $30 per bambini (meno di 12 anni). Per prenotare il vostro posto, chiamate Josee 514 364 2587.

Announcements

Sunday November 1st- All Saints' Day & Mass for the Fallen. The Holy Masses will follow regular schedule.
Monday November 2nd- All Souls' Day - Italian Mass at 8:30 am & Bilingual Mass at 7pm.
Saturday, November 7th-Saturday's Italian Community Masses will be held at 4:00 pm**.**
Saturday, November 7th - The Chestnut Event will be held in the parish hall at **5:30 pm**- Price for adults $70, children $30 (under 12). To reserve your spot, call Josee 514 364 2587

1 Novembre: Solennità di Tutti Santi

Testo del Vangelo (Mt 5,1-12a): «Rallegratevi ed esultate»

Nella Solennità di Tutti i Santi la Chiesa ci invita a considerare la grande bellezza del disegno di Dio per ciascuno di noi. Il Padre ci ha creati destinandoci non solo a respirare il suo profumo ma anche a partecipare pienamente di ciò che Egli è: il Santo. Santificare significa "mettere a parte", separare non per isolare ma per immettere nel mondo il segno dell'appartenenza dell'uomo a Dio. Un'appartenenza che non è schiavitù e può capirsi solo come rapporto di alleanza che diviene impegno e che, se vissuto con fedeltà, rende felici. Iniziando la sua predicazione pubblica, il Gesù di Matteo sale sul monte e annuncia il dono di Dio per l'umanità: la felicità. Questa felicità che Gesù celebra non è legata al benessere materiale, ma alla capacità di abbracciare la vita malgrado le sue contraddizioni e contrarietà, certi di essere non soli ma accompagnati dalla presenza di Dio-Provvidenza e dalla sua tenera paternità. Sono proclamati "felici" da Gesù quanti nella loro vita scelgono di non difendersi reagendo o aggredendo gli altri. Il loro essere disarmati non è disprezzo nei confronti della vita, ma consapevolezza della fragilità umana; non equivale a gettare la spugna, ma a gettarsi tra le braccia di Dio, che solo può mettere ordine nella storia e sgomberare i cantieri umani della tracotanza e della prevaricazione. Coloro che non imbracciano le armi, i "falliti" del mondo, le persone inutili, espongono la loro vita ogni giorno e sono nel mirino dei violenti, che li percepiscono come una presenza inutile o accusatoria nei loro confronti. Questi perdenti agli occhi del mondo ma vincenti agli occhi di Gesù si riconoscono bisognosi del soccorso divino; sono dotati di una spiccata sensibilità che permette loro di immedesimarsi con gli altri e di piangere; sono quelli che soffrono per l'ingiustizia e ricercano la giustizia con tutte le loro forze; sanno usare misericordia e non inquinano il loro cuore con i veleni del mondo; sono disponibili alla riconciliazione o a rapporti pacifici.

Queste categorie di persone sono destinate a una felicità che si manifesta sottoforma di consolazione, sazietà, visione di Dio e comunione con Lui, beni annunciati da Gesù che non riguardano il futuro ma il presente che egli è venuto a qualificare. La felicità è lo stato cui ha accesso chi crede nel Dio che sta dalla parte di chi non si svende ai compromessi iniqui, ma coltiva il sogno della giustizia, alla maniera dei profeti. Tutti i profeti della storia sacra hanno accolto e incarnato la parola di Dio e hanno subìto persecuzione perché aspiravano a seminare la giustizia nei cuori. Essere trattati come loro, perché discepoli di Gesù, è fonte di felicità. Dio stesso, che dà molto di più di quanto gli uomini possano dare, si fa ricompensa e causa di gioia per quanti scelgono di confidare in Lui.

Sul monte, che rievoca la consegna delle parole al Sinai, Gesù-nuovo Giosuè distribuisce la terra tra le "tribù", proclamando che il regno dei cieli appartiene agli ultimi, ai "piccoli", ai "piccolissimi". Così egli fa conoscere il volto luminoso del Padre che sta dalla parte di quelle pietre di scarto, odiate dal mondo, ma che Egli impiega con cura per edificare il suo regno di giustizia e di pace. Lo fa in modo magistrale, non perché siede su una cattedra, ma perché con le beatitudini annuncia il programma della sua vita e missione, descrive il suo stile mite, misericordioso e improntato alla giustizia, e annuncia tutta la violenza che si scatenerà contro di lui e che lo porterà alla Croce. Lì, a braccia aperte, insegnerà a vivere disarmati. Chi nella vita vuol difendersi a tutti i costi non può far altro che aggredire; chi, invece, sa perdere la vita alla fine la trova perché il Padre gli fa gustare la musicalità che si sprigiona da quelle litanie di felicità che Gesù è venuto a intonare per noi.

Solemnity of All Saints, November 1

Do you want to get to Heaven? Most would instinctively respond, "Yes." But imagine an angel appearing to you today and saying, "The Most High God will be taking you to Heaven this very day." How would you react? Would your heart leap with joy? Or would a wave of fear wash over you as you realized everything in this world would be left behind?

In truth, many struggle to look forward to Heaven with genuine longing. We may think of it from time to time, perhaps smile when recalling loved ones who have gone before us, presuming they are "in a better place." Yet few of us live with a desire that eagerly awaits Heaven as our true home.

Today, on the Solemnity of All Saints, the Church invites us to lift our eyes to the glorious communion of saints and angels. In Heaven, they behold the Beatific Vision, gazing with awe and love upon the Most Holy Trinity. They are fulfilled. Their hearts are open, receiving God's love in its fullness and returning it with perfect charity. This eternal exchange of love deepens their union with God in an everlasting ascent of glory.

By God's mercy, if we are counted among the "few" who enter through the narrow gate (cf. Matthew 7:14), by walking the constricted road that leads to life, then, when this life is ended we will immediately know that every act of prayer, sacrifice, and surrender was worth it. The beatific gaze upon God will fill us with such radiant joy that all earthly attachments will dissolve. We will see clearly how foolish it was to cling to the vanities of this world and will be eternally grateful that we strived to overcome them with diligence. Riches, possessions, honors, and status will be gone. None of it will matter. All we will carry into eternity is the love we lived—our love that was purified through suffering, tested by obedience, and offered as a sacrifice. This is divine charity, and its fruit will forever remain with us. All selfish love will be stripped away. Only what is of God will remain.

Talk of Heaven can be jarring to some. We often become so consumed with the present moment that we see only this present moment, seeking immediate satisfaction or resenting current struggles. Living as if this life were all we have is self-deception. It blinds us to eternity, which will be spent either in Heaven or in hell.

The path to Heaven challenges our natural instincts. Grace must elevate them, guiding us by divine wisdom rather than human reasoning. Today's Gospel reveals that wisdom: The truly blessed are the poor in spirit, those who mourn, the meek, those who hunger for righteousness, the merciful, the pure of heart, the peacemakers, and those persecuted for Christ.

Do you desire this life of beatitude? Or do you desire a life of riches, fun, pride, judgment, condemnation, an indulgent heart, self-righteousness, and freedom from all suffering and persecution? If you struggle with desiring a life of true beatitude, then fall to your knees in prayer today. Beg God to open your heart to the truth of the Beatitudes that leads to heavenly glory. The path is narrow and few walk it. Resolve to be among those few.

Reflect today on the saints in Heaven. They were not perfect on earth, but they were faithful. They allowed divine charity to take root in their hearts and persevered through trial. Read the Beatitudes slowly and ask, "Do I truly want to be counted among them?" If the answer is "Yes," then live today—and every day—with Heaven as your only goal.

1102

1102

1102